La notizia di Ginevra

Anno XIII n. 5 Maggio 2020

www.saig-ginevra.ch

L'Amb. d'Italia a Berna S. E. Silvio Mignano legge Dante per gli italiani in Svizzera

Dante Alighieri, Sommo Poeta e padre della lingua italiana, simbolo dell'Italia ancora prima della sua unità, è forse il più importante poeta italiano, un pilastro fondativo della letteratura e della cultura della nostra bella Italia. La sua opera più conosciuta e celebrata, la Divina Commedia, è considerata uno dei capolavori della letteratura universale. In vista dei 700 anni dalla morte, il prossimo mese di settembre 2021, il Consiglio dei Ministri, su proposta del dicastero dei Beni e delle attività culturali presieduto da Dario Franceschini, ha approvato la direttiva per l'istituzione della giornata a lui dedicata, il 25 marzo, il Dantedì.

Segue a pag. 9

Misure di deconfinamento: decisioni del Consiglio Amministrativo della Città di Ginevra

Nell'ambito delle misure di deconfinamento adottate dal Consiglio federale, il Consiglio Amministrativo della Città di Ginevra ha autorizzato la riapertura degli spazi e degli impianti pubblici nella sua seduta odierna.

I parchi giochi saranno gradualmente riaperti al pubblico

I 105 campi da gioco della città di Ginevra e gli impianti sportivi locali del Proxisport, saranno gradualmente riaperti al pubblico a partire da questo venerdì 8 maggio. Bambini e adulti potranno così tornare nei loro parchi giochi preferiti.

Segue a pag. 18

Dott.ssa Ilaria Di Resta: Covid-19 che cosa sta succedendo?

Per capire meglio e saperne di più in dettaglio su questo virus killer, abbiamo domandato alla Dott.ssa Ilaria Di Resta, Biologa, Ricercatrice ed esperta in sviluppo di farmaci, di illustrare in maniera chiara cosa stiamo vivendo e quale futuro si prospetta.

Di seguito il suo punto di vista:

Segue a pag. 6 e 7

Covid-19: in Italia dal 18 maggio via libera per ristoranti e negozi

Dopo una serrata insistenza di molte Regioni sul Governo, su un'ipotetica ripartenza dal 18 maggio, lo scorso 11 maggio il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, si è confrontato con i presidenti delle Regioni in una conferenza di cui accordi sono stati raggiunti: ci saranno linee guida e regole generali

Segue a pag. 8

Intervista à Philippe Boaron: un italiano da conoscere a Ginevra

La SAIG ha incontrato Philippe Boaron, un artista di origini italiane dalle potenzialità non comuni che, con il suo talento artistico, arricchisce e valorizza l'italianità all'estero.

Il pianista italo-svizzero, nato a Ginevra, grande artista di musica classica, diplomato pressi i conservatori di Ginevra e Losanna

Foto © A. Boaron

Segue a pag. 13

Ginevra e il COVID-19: nessun passaporto immunitario

Segue a pag. 19

La notizia di Ginevra

Editore: S.A.I.G.
10, Av. Ernest-Pictet
1203 Genève
Tel. + fax + 41 22 700 97 45

C.C.P. 65-753873-3
www.saig-ginevra.ch
info@saig-ginevra.ch

Direttore editoriale:
Carmelo Vaccaro
N. +41 (o) 78 865 35 00

Amministratore:
Gino Piroddi

Segretaria
Margherita Marchese
Samantha Gatto

Redattori e Collaboratori:
-Menotti Bacci
-Guglielmo Cascioli
-Francesco Decicco
-Vincenzo Bartolomeo
-Avv. Alessandra Testaguzza
Consulente legale SAIG

Organo uff. della S.A.I.G.

Collaboratori:
Dott. Francesco Artale
Dott.ssa Valentina Mercanti
Dott.ssa Margherita Marchese
Foto e video: ciaoitalia.tv
© Riccardo Galardi

Tiratura 3.000 copie
Distribuzione: Poste GE

Distribuito ai membri delle associazioni e agli italiani del Cantone di Ginevra

10 numeri l'anno, escluso i mesi di luglio e agosto

Il valore di questa copia e di 2.00 frs.

Gli articoli impegnano solo la responsabilità degli autori.

Il corso di preparazione alla nascita

Cari lettrici e lettori, questo mese per la nostra rubrica ho intervistato Camille Canat, ostetrica diplomata HES-SO.

Camille, perché è importante seguire un corso di preparazione alla nascita?

Prima di tutto, questo corso non è solo un momento di preparazione alla nascita, in quanto evento culmine dopo nove mesi di aspettativa, ma anche l'occasione per approfondire diversi argomenti che riguardano la gravidanza e il diventare genitori.

Durante l'attesa, possono sorgere infatti molte domande che riguardano la gravidanza ed il parto e non sempre è facile trovare il tempo e il contesto giusto per dare delle risposte complete e personalizzate. Questo corso permette alle future mamme ed ai futuri papà di esprimere i propri dubbi e le proprie curiosità. Le informazioni per i genitori sono date da una ostetrica diplomata che saprà rispondere agli interrogativi in modo professionale.

Il corso di preparazione alla nascita ha come obbiettivo anche la condivisione di varie tematiche con altri futuri genitori.

Come è organizzato un corso di preparazione alla nascita?

Il corso è diviso in diverse sessioni, durante le quali si approfondiscono svariati temi riguardo i) la gravidanza, come i "piccoli mali" dello stato gravidico, l'igiene, la legge ed il congedo maternità, le consultazioni dal ginecologo; ii) il progetto di nascita, le nozioni di base di anatomia come introduzione al parto; iii) il parto nelle diverse fasi, quando consultare alla maternità, la peridurale; iv) il periodo del post-partum, l'allattamento e il ritorno a casa. Durante le differenti sessioni, è spesso proposta una minima attività fisica, per poter praticare diverse posizioni che potranno essere utili in sala parto e imparare anche la corretta respirazione.

Lei organizza dei corsi?

Si, io offro dei corsi di preparazione alla nascita per le pazienti che già seguo in consultazione. Questo mi permette di rispondere alle domande non solo in modo generale, ma anche in modo mirato per ciascuna paziente e coppia, essendo a conoscenza della loro cartella clinica e dello svolgersi della gravidanza. Posso così adattare le tematiche sviluppate alle coppie presenti e offrire quindi un corso molto più personalizzato.

Come si svolge il corso in questo periodo di pandemia di COVID-19?

Come tutti, ci siamo dovuti riorganizzare per poter offrire un corso di preparazione alla nascita in questo periodo difficile. Abbiamo quindi optato per un corso tramite videoconferenza, alternativa che è stata ben accettata dalle future mamme e papà.

Dr. Valentina Mercanti
tel: 022 339 89 89

Specialista FMH
in ginecologia e ostetricia
Centre Médical de Plainpalais
Rue de Carouge 24
1205 Ginevra

https://cmplainpalais.ch

Camille Canat
Ostetrica HES-SO

tel: 022 339 89 89

In partenariato con la SAIG (Società delle Associazioni Italiane di Ginevra)

Avec l'appui de la Ville de Genève (Département de la Cohésion Sociale et de la solidarieté)

VILLE DE GENÈVE
VILLE DE CAROUGE Le bon côté de la ville
CHÊNE BOURG
onex Ville de progrès RÉPUBLIQUE ET CANTON DE GENÈVE
VERNIER Une Ville pas Commune
Clinique de l'Œil
FAIGLE SOLUTIONS SA RENE FAIGLE SA FAIGLE VOS DOCUMENTS. NOS SOLUTIONS.
partage La banque alimentaire genevoise
CGV Centre Genevois du Volontariat
CARITAS Genève
CSP CENTRE SOCIAL PROTESTANT
ITALUIL
AVETIS ASSOCIATION www.avetis.ch
coop
ciaoitalia.tv Genève
WWW.GALARDI.CH GMN GALARDI MEDIA NETWORK
Orif Intégration et formation professionnelle
SWISSITALIA.FM

Chirurgia ambulatoriale delle varici

La terapia delle varici degli arti inferiori è essenzialmente chirurgica.

Oggi è possibile:

- ***ridurre al minimo le recidive*** *attraverso una chirurgia cosidetta selettiva e personalizzata.*

- ***intervenire in anestesia locale*** *senza convalescenza e recupero immediato delle proprie attività lavorative;*

- ***ottenere un ottimo risultato estetico*** *mediante microincisioni a rapidissima guarigione;*

- ***operare a qualsiasi età****, là dove le condizioni generali lo permettano.*

Parliamo naturalmente delle varici primitive, ovvero quelle di tipo costituzionale, quasi sempre ereditarie; non parliamo affatto delle varici secondarie ad episodi trombotici il cui trattamento chirurgico è molto discusso.

Chiariamo subito che le grosse varici degli arti inferiori sono causate quasi sempre (almeno nel 90% dei casi) da una incontinenza safenica, il cui trattamento è solo ed esclusivamente chirurgico.

Tra tutte le varie tecniche che vengono proposte e spesso riproposte per il trattamento chirurgico delle varici, riteniamo che la migliore, ovvero quella che dà meno recidive, sia la chirurgia selettiva del reflusso safenico.
Attraverso uno studio molto preciso dell'incontinenza safenica, ovvero del reflusso di sangue che invece di seguire la normale direzione verso il cuore, ritorna indietro creando varici più o meno evidenti a livello degli arti inferiori.

Attraverso un'indagine eco-doppler ad alta risoluzione che riesce a valutare addirittura la funzionalità delle valvole all'interno del vaso, si riesce a evidenziare il tratto di vena in cui il sangue inverte il flusso, ma allo stesso modo la vena che funziona perfettamente.

Lo scopo del trattamento chirurgico selettivo è risparmiare le vene la cui funzionalità é normare ed eliminare quelle nelle quali il flusso é invertito e che creano varici.

Attraverso un esame doppler ad alta risoluzione, molto acccurato e selettico, si selezionano quindi le vene da eliminare, ovvero le varici.

Viene quindi eseguita una **anestesia locale** lungo le varici da trattare, assolutamente innocua e indolore, praticamente simile a quella praticata dal dentista, la quale ci permette di procedere all'intervento senza alcun dolore.

La chirurgia viene eseguita attraverso **Flebectomia**, ovvero attraverso una microincisione di un millimetro, che non lascia alcun tipo di cicatrice.

Attraverso una micro-incisione di un millimetro, utilizzando un uncino metallico viene prima agganciata e successivamente asportata la varice, praticando laddove necessario una piccola legatura invisibile che elimina completamente il reflusso, ciò permette l'immediato ripristino del normale flusso all'interno del circolo venoso superficiale.

La Flebectomia può essere utilizzata per varici di qualsiasi calibro, sia piccole e superficiali, sia di calibro maggiore come le collaterali safeniche, sia addirittura per la stessa safena anche se di calibro notevole.

La Flebectomia è una tecnica assolutamente indolore, ambulatoriale, che non richiede alcuna convalescenza e con un risultato estetico perfetto.

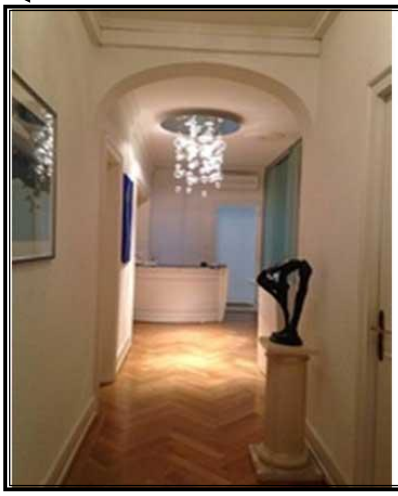
Per quanto riguarda i risultati, si è scoperto negli ultimi anni che tanto più la chirurgia risulta meno invasiva, più risparmia la circolazione normale, tanto migliori sono i risultati, quasi sempre definitivi.

Dr. Francesco Artale
Angiologo e Chirurgo vascolare a Ginevra.

VEIN CLINIC
24 Av. de Champel
1206 Genève

Tel. 022 800 01 02

www.vein-clinic.ch



VEIN CLINIC
V
GENÈVE
VEIN CLINIC
24 AVENUE DE CHAMPEL
1206 GENÈVE - 022 800 01 02
www.vein-clinic.ch

ANGIOLOGIE - PHLÉBOLOGIE - CHIRURGIE
VASCULAIRE - ÉCHO-DOPPLER
LASER ET RADIOFRÉQUENCE DE LA SAPHÈNE
CHIRURGIE AMBULATORIALE DES VARICES

Excellence et qualité des soins

Cos'è la dignità delle persone e quanto vale

L'editoriale di Carmelo Vaccaro

Nell'era attuale portare un giudizio per il comportamento dei singoli o gruppi predisposti come "branco" si rivela essere un arduo compito sempre che si riesca ad individuarne l'animosità.

Negli Stati dittatoriali, si esercita un controllo diretto, attraverso la polizia o apparati all'uopo predisposti, sui cittadini, in modo da verificare coloro che si oppongono al regime ed eliminarli. Molti ancora oggi, purtroppo, gli Stati che applicano il potere in questo modo.

Ma ci sono altri modi per esercitare il potere nei confronti della popolazione, sistemi più sofisticati, che giocano sulla psiche delle persone, facendo leva sulle loro paure o sulle loro illusioni. E' un tipo di gestione che può riuscire a controllare le masse senza che la maggior parte degli individui se ne renda conto e si ribelli.

Si tratta di quei veri e propri regimi che si nutrono della tendenza delle persone ad affidarsi, facendosi influenzare senza debitamente ed approfonditamente informarsi.

Avete fatto caso che ogni volta che si affaccia nel mondo un evento o una serie di eventi, potenzialmente pericolosi o letali per la maggior parte di noi, tutti sono disposti a cedere parte delle proprie libertà personali senza protestare?

E' il caso di ricordare l'apposizione di telecamere nelle strade, che servono, asseritamene, a limitare la delinquenza e, quindi a renderci più sicuri. Oppure tutti i controlli che dobbiamo subire negli aeroporti per poter viaggiare, necessari ad evitare che potenziali terroristi possano far saltare in aria proprio il nostro aereo. Oppure, per tornare ai temi dell'attualità di questi giorni, la creazione di App in grado di controllare tutti i nostri spostamenti ma vendute come la panacea per evitare i contagi da Coronavirus. Per non parlare del fatto del prossimo futuro vaccino che probabilmente sarà reso obbligatorio per tutti, un giorno e che servirà anche ad ingrassare le già stracolme casse delle industrie farmaceutiche.

Di tutto questo aveva scritto già nel 1949 George Orwell denominandolo "socing" un sistema di controllo indiretto delle masse che sembra renderci più liberi ma che in realtà ci rende più schiavi.

Anche nelle piccole comunità il desiderio di rendere succubi le persone più deboli è diventata la regola al punto di emarginare gli ipotetici antagonisti. Alcuni vengono isolati e messi all'angolo solo perché potenzialmente "pericolosi" per l'ordine da altri precostituito, mentre la maggior parte vengono illusi da manifeste non verità per essere facilmente manovrati a fini personalistici. In questo caso, tanto per individuare a livello di lessico una terminologia adatta, potremmo parlare di "demagogia", di cui tanto si parla nel recinto politico ma che la maggior parte della gente non conosce a fondo.

Pur di arrivare ai tali scopi si è capaci di mettere a rischio la propria dignità. Pertanto non si ha nessuna reticenza a calpestare quella degli altri.

Utilizzare l'amicizia, o, meglio, la brutta copia della medesima, oppure altri legami per raggiungere questi obbiettivi, rende la persona che li utilizza immorale e sterile negli intenti e nella mente che, nel lungo periodo, è destinata a perdere il controllo della realtà dando priorità alla propria avidità di potere e di denaro.

Che cos'è il potere?

E' la capacità, la facoltà ovvero l'autorità di agire, esercitata per fini personali o collettivi; più in generale il termine viene usato per indicare la capacità vera o presunta di influenzare i comportamenti di gruppi umani.

Bisogna ben valutare che questa capacità venga esercitata per il bene collettivo e non per l'avidità personale. Operazione difficile in presenza di moltitudini che si affidano aprioristicamente alla Autorità senza porsi le giuste domande.

Nello specifico ritengo che ogni comunità sia come un puzzle: ogni pezzo è fondamentale per il disegno finale. La differenza sta nei ruoli che la stessa comunità individua e tende a mantenere. Ed è proprio là che si dovrebbe arrestare il potere che dovrebbe essere solo rappresentativo perché, in fondo, è solo un ruolo che alcune persone assumono per gestire il bene comune.

La mia filosofia di vita è: noi tutti siamo qualcuno per qualcuno ma possiamo anche essere nessuno per tutti. Per quanto mi riguarda, alcuni lo sono di sicuro!

La Primavera
Tradizione Italiana
Pizzeria - Ristorante
Mobile: 078 934 64 42
Ristorante: 022 / 734 01 02
Adresse: Route de Meyrin 8, 1202 Genève, Suisse
E-mail: salut@laprimavera-geneve.ch
Sito web: www.laprimavera-geneve.ch Facebook - Instagram @Laprimaveratradizione

Non vediamo l'ora di rivedervi.

I nostri orari sono temporaneamente modificati:
lu - sa 06:00 – 20:00
do 07:00 – 20:00

SAPORI D'ITALIA

Stazione CFF di Ginevra.

Dott.ssa Ilaria Di Resta: Covid-19 che cosa sta succedendo?

Il mio pensiero da addetta ai lavori è quello di cercare di fare un po' di chiarezza in questo mare magnum di informazioni con cui veniamo bombardati ogni giorno.

Innanzitutto i virus sono degli organismi molto semplici composti da materiale genetico (avrete sentito parlare di DNA o di RNA) avvolto in una membrana esterna che protegge il codice dove sono scritte le caratteristiche del virus che gli servono a "vivere". I virus sono inermi finché non infettano le cellule di un animale (incluso l'uomo) dove possono cominciare a replicarsi (quindi dividersi diverse volte creando tante copie di se stessi) per poi avere un numero sufficiente per passare da un individuo all'altro.

Quando non si trovano all'interno di una cellula infetta o nella fase di infettarne una, i virus esistono in forma di particelle indipendenti e inattive. Solo all'interno del loro "ospite" prenderanno vita iniziando a replicarsi.

I virus esistono dall'inizio dei tempi, sono entità che si sono sviluppate insieme a piante, animali ed uomo e fanno parte della nostra vita e, con molti di loro abbiamo imparato a convivere. Molti di noi hanno avuto virus col risultato di avere un comune raffreddore, una influenza, ma anche malattie più complicate come la varicella o l'epatite B o C. Per la maggior parte dei virus che conosciamo bene abbiamo a disposizione i vaccini che ci proteggono o medicinali che ci aiutano a combattere l'infezione.

Nel caso del virus SARS-Cov-2 (questo è il suo nome), ci troviamo di fronte ad un virus che non abbiamo mai incontrato prima ed è per questo motivo che abbiamo più domande che risposte. Quello che sicuramente sappiamo è che un virus trasmesso all'uomo da un animale (forse il pipistrello, forse il pangolino) e che ha visto il suo epicentro nella provincia cinese di Wuhan. Ci tengo a precisare che il passaggio di virus da un animale all'altro o da un animale all'uomo è un evento che succede normalmente in natura, non vi è nulla di misterioso o magico in tutto ciò.

All'inizio dell'epidemia si è pensato che potesse essere circoscritta alla Cina, cosi come era successo precedentemente durante l'infezione SARS del 2002. Soprattutto per questo motivo credo che sia stata completamente sot-

tovalutata da tutti la possibilità di una pandemia, quindi un'infezione che potesse coinvolgere il globo intero. Questo ha fatto si che, uno dei primi paesi a trovarsi di fronte al crescere delle infezioni come l'Italia, all'inizio non fosse pronto con misure di sicurezza adeguate, quali guanti e mascherine per tutti, e sicuramente con un ritardo delle diagnosi dei primi pazienti affetti da questo virus. Di fatto, a parte la prima diagnosi fatta a Codogno su Mattia, il paziente 1, non sappiano veramente ancora ben quando è iniziata l'infezione in Italia e in Europa in generale.

Ma analizziamo cosa sappiamo e cosa possiamo fare, con qualche dubbio perché, come detto prima, la malattia Covid-19 è ancora per molti versi sconosciuta.

Sappiamo che si trasmette per via aerea e che dobbiamo cercare di evitare di entrare in contatto con le particelle aeree (chiamate drops in gergo tecnico), che si trasmettono parlando, tossendo o starnutendo; per questo motivo è raccomandato (in Svizzera) o richiesto (in Italia) di portare una mascherina. Particolarmente utile a mio avviso nei luoghi chiusi e dove possa esserci un contatto ravvicinato tra le persone. Per lo stesso motivo si raccomanda una distanza di sicurezza tra le persone che ancora una volta varia da nazione a nazione, ma che possiamo ragionevolmente riassumere intorno ai due metri di distanza. Inoltre, poiché queste drops possono entrare nel nostro corpo attraverso naso, bocca e occhi si consiglia ancora una volta di portare la mascherina (e in situazioni di altra presenza di infetti come in ospedale anche degli occhiali o visori protettivi), e di lavarsi le mani ogni qualvolta si possa essere entrati in contatto col virus. Queste indicazioni sono semplici da seguire e possono aiutarci; tutti abbiamo ricevuto indicazioni su come applicare queste istruzioni al meglio, a noi farne tesoro con l'obiettivo di cercare di evitare di infettarci.

Un altro errore di valutazione iniziale è stato quello di credere che solo gli anziani potessero manifestare effetti letali dal contagio, mentre la popolazione sotto i 60 anni e ancor più' giovani o bambini, avrebbero reagito al virus come ad una semplice influenza. Purtroppo, a mano a mano che l'epidemia di Covid-19 procede ci si rende conto che non è cosi, e abbiamo registrato tanti casi di persone giovani ed in buona salute ammalarsi in modo anche grave. Per questo motivo si è cominciato ad introdurre misure di isolamento sempre maggiori fino al confinamento stretto (lockdown) che abbiamo visto in Italia. Alcuni paesi invece hanno deciso di adottare una strategia diversa, senza confinamento stretto, come in Svizzera o senza modificare le abitudini dei propri cittadini, come in Svezia o inizialmente in Inghilterra. In questo caso si è voluto creare l'immunità di gregge, cioè tante persone della popolazione che, entrando in contatto col virus, diventano immuni. Purtroppo, guardando ai numeri dei pazienti gravi e dei decessi, quest'ultima strategia si è rivelata sbagliata e alcuni paesi hanno fatto marcia indietro e adottando misure più' restrittive e di isolamento della popolazione.

Assistiamo ancora alla crescita di casi in diverse parti del mondo mentre, con grande sollievo, in questi giorni vediamo che in Italia finalmente i numeri di nuovi contagiati sta diminuendo ogni giorno di più'. In riferimento alla strategia migliore per controllare il propagarsi del virus, paesi asiatici come Cina e Taiwan dove l'epidemia sembra ora sotto controllo, ciò che ha fatto la differenza è stata la tempestività delle misure di confinamento adottate e l'uso della mascherina per tutti.

Quello che sicuramente rimane un'incognita che stiamo cercando di capire, è qual è la proporzione dei cosiddetti asintomatici, cioè le persone che pur avendo contratto il virus non sviluppano la malattia, rispetto a quelli che svi-

Segue a pag. 7

luppano sintomi lievi "simil influenzali" e a quelli che hanno sintomi importanti per cui sicuramente viene eseguito il tampone per verificare la presenza del virus. Infatti le stime sulla reale diffusione del virus sono ancora approssimative e poco chiare, anche perché, soprattutto all'inizio della diffusione del virus, i tamponi sono stati eseguiti solo ai pazienti ospedalizzati o comunque severi. Un ulteriore supporto alla conoscenza della diffusione del virus arriverà dal cosiddetto test immunologico, test che misura chi ha sviluppato anticorpi verso SARS-Cov-

2. La differenza tra i due esami è che il tampone nasofaringeo cerca l'infezione in atto, cioè il virus ancora presente, mentre il test sierologio o immunologico misura gli anticorpi che si sono generati dopo l'infezione virale e che di fatto "proteggono" dal riammalarci. Scrivo proteggono tra virgolette perché, proprio a causa del fatto che Covid-19 è una malattia recente per cui non esistono dati storici, non sappiamo ancora per quanto tempo l'immunità acquisita potrà durare, questo può variare da qualche mese a tutta la vita, ma è ancora troppo presto per poter avere una risposta chiara. Per questo motivo, mentre da una parte si cerca la migliore risposta terapeutica utilizzando farmaci già a nostra disposizione per altre malattie, dall'altra c'è una corsa contro il tempo per sviluppare un vaccino.

Solo il vaccino ci consentirà di ritornare ad una vita normale perché solo il vaccino potrà proteggerci dal contrarre l'infezione di Sars-Cov-2 senza dover adottare le misure citate precedentemente. Purtroppo per sviluppare un vaccino ci sono dei tempi tecnici che non è possibile comprimere e, allo stato attuale delle cose, la prospettiva ottimistica è quello di avere un vaccino disponibile in autunno, nel migliore dei casi. Nel frattempo, oltre a dover seguire le indicazioni precauzionali per evitare il contagio e non abbassare la guardia, si iniziano a muovere i primi passi verso un primo rientro ad una simil normalità con una ripresa di diverse attività commerciali, mediche non di primo soccorso e di pubblica utilità, nonché, in diversi paesi come la Svizzera, la ripresa delle scuole e del rientro graduale al lavoro.

Quello che invece rimane ancora da fare, a mio avviso, è avere a disposizione test immunologici rapidi da poter eseguire ad ampio spettro sulla popolazione nei diversi paesi del mondo, monitorare gli anticorpi nel tempo (cioè eseguire il test ad intervalli regolari) per capire quanto dura l'immunità acquisita, continuare ad approfondire le diverse opzioni terapeutiche (quindi i vari farmaci utilizzati fino ad ora che hanno dato risultati nel gestire la malattia fino a guarigione) per creare dei veri e propri protocolli terapeutici e intervenire tempestivamente, cercando di evitare gli aggravamenti respiratori che portano poi al decesso.

Concludo dicendo che la situazione mi sembra incoraggiante guardando ai numeri di persone attualmente positive, quelle ospedalizzate e ai decessi, almeno per quanto riguarda l'Europa, e soprattutto l'Italia e la Svizzera, paesi che per ovvi motivi mi stanno particolarmente a cuore.

Sono molto orgogliosa di come gli Italiani hanno affrontato questa prova così difficile, per il grande senso di responsabilità e civiltà che la popolazione intera ha mostrato nel seguire le indicazioni di una quarantena rigida e non certo facile da mettere in atto. Anche l'OMS ha fatto i complimenti all'Italia e agli italiani per come hanno saputo affrontare questa emergenza, e, in questa sede, preferisco non addentrarmi negli errori che sono stati fatti dalla regione Lombardia che spero venga chiamata a rispondere nelle sedi opportune della inadeguatezza organizzativa dimostrata. Sento costantemente parenti e amici in Italia e non vedo l'ora di poter tornare ad abbracciarli tutti, come sicuramente molti di voi lontani da casa! Infine, ammetto di essermi sentita molto privilegiata di aver vissuto e di vivere questo momento drammatico qui in Svizzera dove le misure restrittive sono state meno drastiche e decisamente più facili da sopportare. Spero che ne usciremo al più presto, con un peso nel cuore per tutte le perdite di vite, storie, affetti, ma con la consapevolezza di una forza e una resilienza nuove che di aiuteranno ad andare avanti.

Covid-19: in Italia dal 18 maggio via libera per ristoranti e negozi

uguali per tutti e differenziazioni territoriali a secondo dell'andamento della curva del contagio.

Il Presidente della Conferenza delle Regioni e Governatore dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, ha trasmesso al Ministro per gli Affari regionali, Francesco Boccia, di aver ricevuto la richiesta da parte di alcuni governatori, la certezza che, dal 18 maggio, possano riaprire molti esercizi e attività commerciali affinché possa iniziare una fase dove l'economia e gli stessi cittadini riprendano a produrre. Tutto ciò, ovviamente, sulla base di un'evoluzione epidemiologico e nel rispetto di protocolli di sicurezza condivisi.

A richiedere la riapertura di tante vene produttive del nostro Paese e renderli disponibili dal prossimo 18 maggio ogni territorio possa consentire la ripartenza, sono stati i governatori di Abruzzo, Calabria, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Molise, Piemonte, Sardegna, Umbria, Veneto e il presidente della Provincia autonoma di Trento.

Quali sono i servizi che apriranno?

Bar, ristoranti, parrucchieri, centri estetici e negozi di abbigliamento sono alcuni degli esercenti che hanno avuto l'ok del Governo per la riapertura a partire dallo scorso 18 maggio. Per adesso rimangono esclusi tutte attività dove si costituiscono piccole o grandi ammassamenti di folle, il rischio rimane ancora alto come per i teatri, i cinema, le palestre i concerti e le piscine.

Se nei giorni precedenti qualche Governatore affermava di andare in autonomia, qualora il Governo non rispondesse alle esigenze delle Regioni, al termine di questa Conferenza sono prevalsi toni pacati. Il Presidente della Conferenza delle Regioni, Stefano Bonaccini, ha ringraziato il Governo per la disponibilità all'ascolto: *"Ringrazio il governo perché ha voluto ascoltare questa voce e insieme costruiremo la stagione della ripartenza"*.

Si teme un secondo lockdown se non si rispettano le regole

Le preoccupazioni di tutti gli attori governativi sono comunque il rispetto delle regole, senza la quale, un ritorno ad un secondo lockdown non è escluso.

A che punto siamo per il rientro momentaneo degli italiani all'estero?

Non sono certe e nemmeno state discusse, per il momento, gli spostamenti degli italiani all'estero che desiderano o necessitano di recarsi, nelle rispettive località di origine. Si presume che una decisione verrà raggiunta se non il 18 maggio ma sicuramente in giugno. Per adesso, vige la normativa del 27 aprile la quale, fino al 17 maggio, Il rientro in Italia sarà consentito solo per ragioni di assoluta urgenza. Da tenere presente che, una volta giunti in Italia dall'estero, dovranno inoltre sottoporsi ad isolamento fiduciario per 14 giorni.

Di seguito i numeri di emergenza delle Istituzioni italiane in Svizzera:

Ambasciata d'Italia a Berna
tel. +41 79 670 79 31

Consolato Generale Lugano
tel. +41 79 670 91 66

Consolato Generale Zurigo
tel. +41 79 675 32 71

Consolato Generale Ginevra
tel. +41 775001491

Consolato di Basilea
tel. +41 79 622 62 61

Carmelo Vaccaro

Attività della SAIG

A causa del Coronavirus, le attività della SAIG, che richiedono un assembramento riprenderanno a settembre

Per iscriversi al Corso di Cucina, 2019 - 2020:
C. Vaccaro 078 865 35 00

Informazioni sulle attività della SAIG (10, Av. Ernest-Pictet 1203 Genève)
***La Permanenza sociale* Lunedì mercoledì e venerdì dalle 14:00 alle 17:00**

Per informazioni e iscrizioni: Bruno Labriola 076 381 97 12
Carmelo Vaccaro 078 865 35 00
www.saig-ginevra.ch

L'Amb. d'Italia a Berna S. E. Silvio Mignano legge Dante per gli italiani in Svizzera

In Svizzera, il primo Dantedì, svoltosi il 25 marzo, appunto, ha riscontrato un notevole successo anche grazie alle doti artistiche e narrative del nostro Ambasciatore, S.E. Silvio Mignano, il quale si è cimentato in rete nella lettura di canti della Divina Commedia, riuscendo a creare un'atmosfera coinvolgente e culturale di alto livello. Un appuntamento, gradito e molto seguito, che ha caratterizzato questo periodo di confinamento e che ha avuto, altresì, il pregio di farci scoprire (o riscoprire) tante bellezze che ci appartengono e che ci caratterizzano nel mondo. La Divina Commedia fa parte di quei gioielli che è sempre emozionante rimirare e riascoltare e che, in momenti come questi, nei quali abbiamo tempo a disposizione per soffermarci a riflettere e a rimetterci in discussione, viene apprezzato ancora di più in tutta la sua meraviglia.

La SAIG, sensibile a tutti i temi culturali del nostro Paese, ha chiesto all'Ambasciatore Mignano maggiori dettagli del particolare evento.

Ambasciatore, dopo l'inaugurazione del primo Dantedì lo scorso 25 marzo, l'appuntamento del 30 aprile è stato l'ennesimo delle sue appassionanti letture dantesche. Come mai ha deciso di aderire, impegnandosi in prima persona, nella interpretazione attraverso la lettura di quest'opera che ha tenuto compagnia a migliaia di italiani in Svizzera e non solo?

Proprio per i due motivi che Lei ha segnalato: da un lato per un omaggio a Dante, tanto più dopo l'istituzione della ricorrenza del 25 marzo e in vista delle celebrazioni del prossimo anno. Dall'altro, per offrire una via di fuga ideale ai connazionali in Svizzera e a tutti coloro che in qualsiasi luogo e qualunque sia la propria nazionalità si trovano oggi a condividere una situazione carica di angosce. Abbiamo bisogno tutti di rifugiarci in territori di libertà mentale, e Dante offre spazi immensi alla nostra immaginazione. Potrei naturalmente aggiungere un terzo motivo: tra le funzioni che un diplomatico ha quando è in servizio all'estero vi è la promozione della lingua e della cultura italiana, e non credo che esistano strumenti migliori della Divina Commedia per farlo.

Secondo Lei la poesia di Dante Alighieri oggi, in questo particolare periodo, può rappresentare per tutti noi, oltre che un nutrimento per l'anima, anche un aiuto ed una fonte di speranza per superare le difficoltà che viviamo, simili al cammino percorso da Dante nell'Inferno? Ci riferiamo al fatto che una volta smarritosi "nella selva oscura" e attraversato un mondo di dolore e disperazione, il poeta è arrivato al Paradiso. Può esserci un parallelo con quello che stiamo vivendo oggi?

Direi di sì, o almeno me lo auguro. L'umanità ha attraversato tanti momenti difficili. L'Italia ha memoria relativamente recente di periodi travagliati – penso alla dittatura fascista, alla seconda guerra mondiale, alla grande emigrazione iniziata negli anni Cinquanta – e ha sempre saputo uscirne rafforzata e migliorata. È un cammino di salvazione per certi versi simile, fatte le debite proporzioni, a quello che Virgilio su indicazione di Maria, di Santa Lucia e di Beatrice offre a Dante all'inizio della Commedia.

Dante narra un viaggio ultraterreno che viene collocato temporalmente nel 1300, anno di singolari coincidenze. Il 2020 è un altro anno che condivide certi aspetti con quelli narrati da Dante: l'esilio, le difficoltà, la paura dell'ignoto ma anche la speranza di una rinascita. In questo nostro viaggio terreno, non Le sembra che Dante sia ancora oggi, dopo più di 700 anni, incredibilmente moderno e, adesso, anche incredibilmente social?

Certamente. Dante è il poeta più universale e contemporaneo che si possa immaginare. Lo è per l'universalità dei temi, per lo scavo in profondità dell'animo umano che pur con diverse forme restano costanti nei secoli, e lo è anche per la sorprendente attualità della sua lingua. Noi siamo poi riusciti a renderlo anche social – basti pensare alle tante iniziative sorte attorno al Dantedì – ma anche su quel versante è Dante a offrircene per primo gli strumenti, perché la sua lingua poetica è tra le altre qualità estremamente sintetica, riesce a raccontare intere vite con un guizzo veloce, a volte in un paio di versi, e dunque anticipa, pur con una qualità ben più alta, alcune soluzioni proprie delle diverse piattaforme in rete.

Con il Dantedì si conferma e si celebra il vasto patrimonio culturale italiano nel mondo. Una cosa è certa: questo particolare evento dimostra ancora una volta che i cosiddetti Social Media, se utilizzati in modo giusto e corretto, possono essere una perfetta sorgente d'informazione e di diffusione della cultura in grado di raggiungere tutti e tutte le categorie di persone, giovani o anziani che siano.

Grazie a S. E. L'Ambasciatore Silvio Mignano per le sue risposte e per averci accompagnato, in maniera semplice e affascinante, nel Viaggio con il Vate.

C. Vaccaro e A. Testaguzza

Il Covid-19 non ferma l'arte e le celebrazioni di un grande maestro rinascimentale: Raffaello Sanzio in virtuale

Il 6 aprile del 2020 a 500 anni dalla sua morte, a Roma, il grande maestro rinascimentale Raffaello Sanzio, viene celebrato in tutta la Penisola e all'estero dalla Rappresentanza diplomatica italiana, dagli Istituti Italiani di Cultura (IIC) e dalle associazioni culturali.

La crisi sanitaria, ha parzialmente negato la giusta vetrina all'interprete urbinese, la quale ha realizzato opere di una rara bellezza che hanno varcato i confini del tempo attraverso la retrospettiva a lui dedicata nelle sale delle Scuderie del Quirinale. Questa mostra, inaugurata il 5 marzo scorso nella Capitale, purtroppo è stata subito chiusa per contrastare la diffusione del Covid-19.

La città marchigiana fu uno dei centri più importanti del Rinascimento dove il Sanzio si fermò prima di trasferirsi in Toscana e, in seguito, a Roma al servizio di papa Giulio II, quello fu un momento di grande svolta della sua carriera artistica, poiché ebbe la grande opportunità di rinnovare la città di Roma e dare l'opportunità ad artisti e architetti come Bramante et Michelangelo.
Il primo incarico di Raffaello a Roma, fu la decorazione degli appartamenti vaticani insieme ad una serie di commissioni interminabili da parte sia del Papa che da personaggi legati alla sua corte.

Il genio creativo, l'arte e le opere di Raffaello Sanzio, sono immortali e costituiscono un vero patrimonio dell'umanità, alla quale, pur con la sua giovane età, riuscì a donare fascino e armonia la cultura figurativa, rinnovando e lasciando una traccia indelebile attraverso i secoli.

L'Italia si è proposta di ricordare rendendo omaggio al suo genio con una mostra monumentale, oltre alle Scuderie del Quirinale, di cui si è avvalsa la collaborazione della Galleria degli Uffizi di Firenze, della Galleria Borghese, i Musei Vaticani ed il Parco Archeologico del Colosseo.

L'arte di Raffaello Sanzio é più vicina al mondo contemporaneo di quanto si possa pensare. Questo quinto centenario cade proprio nel mezzo di questa emergenza sanitaria che ha sconvolto tutto il mondo. Artista della pace e del dialogo, valori quanto mai attuali in un momento storico in cui la solidarietà è un bisogno imprescindibile. Sperando che presto il grande pubblico potrà godere a pieno e dal vivo la "bellezza struggente "di tanti capolavori in mostra.
Anche in questo periodo difficile, l'arte diventa consolazione attraverso un'opera in particolare come quella della Trasfigurazione della Pinacoteca Vaticana. Si tratta dell'opera che il Maestro dipinse durante i suoi ultimi giorni di vita e che volle nella camera da letto da cui fece il suo ultimo respiro. É un dipinto consolatorio perché indica la strada nel momento del bisogno, della difficoltà, della tribolazione, del buio. Insomma, la speranza rivolta alla luce della Trasfigurazione di Cristo.
Solo seimila persone su 77 mila che avevano già acquistato il biglietto, hanno fatto in tempo ad ammirare le oltre 200 opere, tra tele, ma anche spettacolari disegni.

Una mostra che permette di ripercorrere la sua vita, seguendo un itinerario al contrario, dai suoi ultimi lavori artistici troncati dalla morte improvvisa e prematura ai primi passi spesi nell'arte. L'avventura intellettuale di un artista poliedrico e completo che il Sanzio è stato, per tanti rappresenta una figura rinascimentale per eccellenza, adorato dai contemporanei che arrivarono a vedere nella sua morte, arrivata di Venerdì Santo, quasi una prova della sua divinità.

I visitatori virtuali possono ammirare i dipinti che sono esposti ed accessibili attraverso il sito: https://www.scuderiequirinale.it/pagine/raffaello-oltre-la-mostra. Si tratta di oltre duecento capolavori provenienti da tutto il mondo. Opere d'arte di alta definizione come "La Madonna del Granduca"oppure "La Madonna delle Rose". (nelle foto)

La mostra online regala un'inedita proposta di video-stories, pillole dei curatori, approfondimenti dietro le quinte dell'allestimento di questo scenario artistico e memorabile.

Ancora nessuna data è stata fissata, per il momento, di una eventuale riapertura in questo periodo di crisi sanitaria; l'ipotesi più ottimistica sembrerebbe quella di riaprire anche solo una o due settimane magari andando un po' più in là rispetto al limite fissato del 2 giugno, considerando che, con le frontiere chiuse, sarà difficile inoltre restituire le opere ottenute in prestito.

I biglietti già acquistati non sono stati rimborsati: come prevede il decreto Cura Italia, verranno trasformati in voucher validi per 1 anno, da spendere magari per la prossima mostra dedicata al secolo d'oro dell'arte a Genova.

Samantha Gatto

Svizzera: Lanciata in fase sperimentale, l'applicazione di tracciamento del Covid-19

Il Consiglio Federale si muove in direzione di un progetto che dovrebbe permettere l'applicazione di rintracciare i contatti delle persone infettate dal coronavirus. In assenza di una base legale, il CF ne sottoporrà uno al Parlamento la quale è in fase sperimentale a partirle dallo scorso 13 maggio.

Il procedimento richiede un parere del Parlamento che sarà domandato, dal C.F. dopo i primi risultati e presenterà la sua proposta entro il 20 maggio che sarà poi votata dal Parlamento nella sessione di giugno.

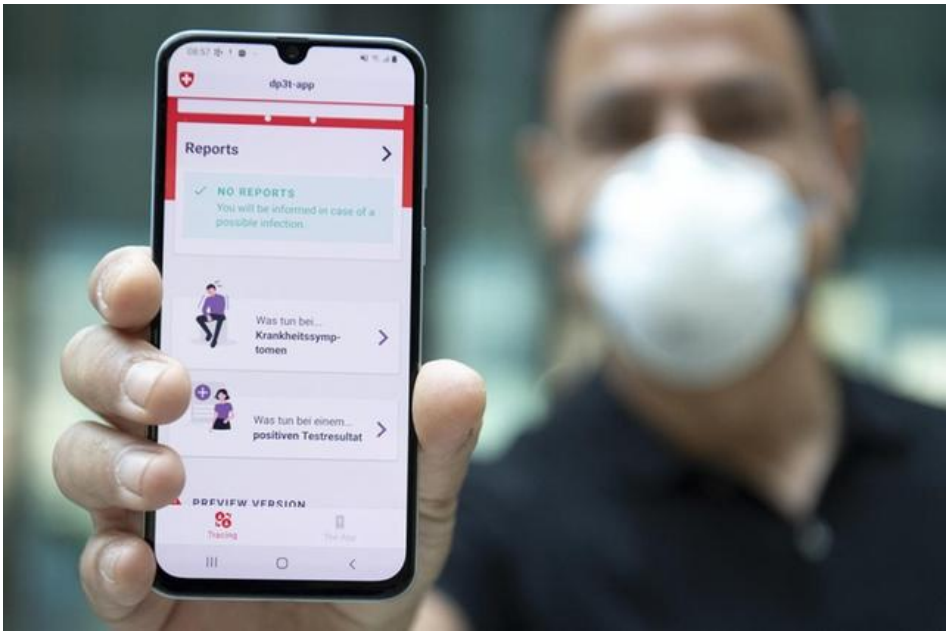
Nel frattempo, l'applicazione sviluppata dai politecnici federali e dalla Confederazione sarà testata in una fase pilota. - *Questo è stato pianificato prima che lo strumento fosse messo a disposizione del pubblico* - ha confermato il Ministro della Sanità Alain Berset -.

Berset continua, affermando che - questa fase non sarà aperta a tutta la popolazione, ma ad alcuni gruppi, in particolare all'interno dell'esercito-. Tra l'altro, lo stesso Ministro Berset, spera anche che molti hacker lo mettano alla prova per individuarne i difetti.

Questa periodo sarà l'occasione per rendersi conto per verificare l'efficacia di tale l'applicazione. - *Domande specifiche, come ad esempio se un ristorante può richiedere ai clienti di aver scaricato l'applicazione o se il datore di lavoro può fare lo stesso con i suoi dipendenti, saranno discusse con il Parlamento* - ha confermato il Ministro.

Inoltre, Alain Berset ha spiegato che: *-La necessità di controllare l'evoluzione della malattia è importante in una fase di rilassamento e di apertura",. Il numero di test è già stato aumentato per controllare la diffusione. L'obiettivo è quello di evitare il ripetersi della malattia e il ritorno a misure più restrittive-*.

L'applicazione svizzera dal nome DP-3T, ha lo scopo di interrompere le catene di trasmissione del virus. Le persone potenzialmente infette saranno rapidamente avvisate e l'applicazione si baserà sulla tecnologia Bluethooth ed il suo utilizzo sarà volontario.



Non verranno utilizzati dati in grado di identificare gli individui e le informazioni sulla posizione non saranno sfruttate, assicura il governo in quanto tutti i dati saranno cancellati entro 21 giorni.

Tutto quello che i cittadini lo desiderano fare è caricare volontariamente un'applicazione sul loro smartphone e attivare il Bluetooth. L'algoritmo sarà quindi in grado di determinare la distanza e il tempo di esposizione tra le persone. E se uno di essi viene dichiarato positivo a Covid19 , viene inviato un messaggio in codice a chi è stato in contatto con esso, con istruzioni da seguire a seconda di quando il contatto ha avuto luogo.

Queste persone contattate dovranno essere poste in quarantena o in isolamento nell'obiettivo di preservare ina sicurezza sanitaria, evitando di diffondere ulteriormente il virus.

Si presume che questa decisione di utilizzare questa applicazione, scaturisce da un sondaggio di fine aprile, in qui circa due terzi degli svizzeri si sono espressi favorevoli all'utilizzo di questo tipo di applicazioni che permettano un controllo nella diffusione di infezioni. Il lato positivo di queste applicazioni, sono un campanello d'allarme che avverte l'utente quando è stato in contatto con persone contagiate. Il lato negativo è che, questi sistemi d'allerta, potrebbero anche compromettere la privacy dei dati. Di quest'ultima osservazione: siamo certi che la privacy verrà tutelata?

S. G.

Ginevra: precarietà e povertà. Realtà che sembravano inesistenti e invisibili

Con il sostegno dei Servizi Sociali della Città di Ginevra e la spinta dell'Associazione "Caravane de la Solidarité" ed altre diverse Associazioni caritative, attraverso una preziosa collaborazione, si è svolta lo scorso 2 maggio alla "Patinoire des Vernets" la distribuzione alimentare di sacchi composti da prodotti di prima necessità, come pasta, riso, olio ed altri prodotti freschi. Questa operazione sarà rinnovata regolarmente fino al 7 giugno con l'assistenza di tutti i partner.

Una lunghissima e silenziosa fila di oltre 2'500 persone, i cosiddetti "invisibili" della società, cariche di disperazione, si è presentata nel tentativo di recuperare un sacchetto di spesa per un valore di 20 franchi, aspettando il proprio turno per almeno 3 ore. Sono stati distribuiti oltre 1300 pacchi e a chi non è riuscito ad averne, sono stati distribuiti dei buoni alimentari.

Si tratta, per la maggior parte di famiglie, anche straniere, con o senza documenti che prima della crisi sanitaria vivevano già ai margini con poco più di 3'000 franchi al mese e che sono cadute in una situazione ancora più precaria e difficile da sopportare in questo periodo che ha travolto il mondo intero. Si tratta, purtroppo, di una tristissima realtà che rimbalza su tutti gli schermi televisivi. La crisi sanitaria ha travolto i sistemi economici, anche i più ricchi, come quello svizzero, e sta mettendo in ginocchio molte famiglie. La democraticità del COVID 19 non fa sconti per nessuno e sbatte in faccia a tutti fragilità economiche che, invece, pensavamo non esistessero. I primi a cadere sono proprio gli ultimi. Ma in questo caso, purtroppo, non possiamo rifarci al Nuovo Testamento ed alle parole di speranza del Messia.

Fortunatamente si è mossa la macchina della solidarietà che, a vario titolo si sta impegnando sul fronte alimentare, ma anche su quello sanitario. Una struttura di volontariato creata dall'HUG e da MSF ha offerto test gratuiti per chi mostrava sintomi di Covid -19. Il Gruppo AIDS test di Ginevra per l'HIV ed i Servizi Sociali della Città di Ginevra, hanno registrato inoltre, presso "l'Associazione Colis du Cœur", coloro che possono beneficiare di buoni settimanali del valore di 50 franchi.

Esther Adler, Consigliere Amministrativo della Città di Ginevra, incaricata del Dipartimento della Coesione Sociale e della Solidarietà, afferma che: "*Questa straordinaria operazione non sarebbe potuta avvenire senza il grande contributo dell'Associazione "Caravane de la Solidarité" e dei suoi 60 volontari pronti e mobilitati a far fronte a questa situazione, nonché anche alle numerose donazioni dei privati che si sono manifestati in questo grande gesto di solidarietà.*" Ester Alder continua: "*è un vero scandalo dover assistere a cosi tanta povertà in una città che è considerata una delle più ricche grazie alle sue risorse economiche. Non si può più andare avanti in questo modo, Il Cantone deve assolutamente subentrare perché è una situazione inaccettabile che coloro che contribuiscono alla ricchezza di questa città, si ritrovano a dover andare alla ricerca di un pacchetto di pasta per poter sopravvivere.*"

Tanti i volontari che si sono adoperati nella distribuzione assieme alla preziosa collaborazione di Medici senza Frontiere, che hanno saputo garantire la sicurezza di questa interminabile fila di persone bisognose e disperate.
Un grande grazie, va anche alle strutture ospedaliere di Ginevra che hanno contribuito mettendo a disposizione le loro competenze sanitarie, nonché al Groupe SIDA di Ginevra per l'opera di prevenzione ed a tutte le altre associazioni e servizi sociali che hanno partecipato a vario titolo, rispondendo alle numerose domande di tutte le persone in cerca di aiuto.
Questo terribile evento sta mettendo a dura prova tutti, privati cittadini e istituzioni pubbliche ed ha messo in evidenza una forte fragilità del nostro sistema economico, sconvolgendolo rapidamente e mettendo in ginocchio migliaia di persone e imprese, con la conseguenza che si sta creando un sempre più profondo divario sociale, che sarà molto difficile colmare se non si ripenserà ad un modello sociale sostenibile nel suo complesso.

Secondo le spiegazioni di Alan Bolle, Direttore del Centro Sociale Protestante (CSP): "*Questa crisi ha svelato un'invisibile instabilità delle famiglie che stavano facendo la cosa giusta e che improvvisamente sono cadute in povertà. Queste famiglie, che hanno improvvisamente perso il loro reddito, sono soprattutto persone in una situazione irregolare. Secondo le stime, ne sono regolarizzati più di 2.000, il loro numero totale è stimato in circa 10.000. Quindi, 8.000 persone che teoricamente non hanno diritto ad alcun aiuto e che hanno subito il peso maggiore della recessione economica.*"

Precisa, inoltre, che; *Secondo l'ultimo calcolo di giovedì, ci sono 7.465 persone che usano i loro buoni pasto. "Ce n'erano meno di 4.000 all'inizio della crisi. Ora, circa 500 nuove persone si registrano ogni settimana . Una situazione che sembra fuori controllo. Il pacchetto del cuore non esclude che il numero di beneficiari aumenti ancora da 2000 a 3000 nuove persone."*

Tutti noi ci auguriamo che questa gravissima crisi che ha travolto tutti i paesi del mondo, possa essere risolta in fretta e nel migliore dei modi, Un grande impegno che metterà alla prova i Governi che dovranno, tra ricerca scientifica e finanziaria, trovare le soluzioni migliori per salvare le micro e le macro economie.

La Redazione

photo: © Ville de Genève

Intervista à Philippe Boaron: un italiano da conoscere a Ginevra

studiando con maestri di fama internazionale tali come Paul Coker, Fernando Rossano e Pascal Godart, riuscendo ad ottenere con grande successo e merito il "Master of Art in Music Performance" ed un "Master of Arts in Music Pedagogy".

Ad arricchire il percorso musicale di quest'artista sono anche le numerose esperienze con noti musicisti del calibro di José Ramon Mendez, Cédric Pescia et tanti altri che hanno saputo trasmettere il loro prezioso bagaglio artistico.

Philippe, da dove nasce questa tua passione per la musica classica?

Ho avuto sin da piccolo la fortuna di avere al mio fianco maestri che hanno saputo trasmettermi l'amore per l'arte musicale, facendomi capire quanto sia ricco e infinito questo mondo particolare, che permette a chi lo frequenta con le giuste esigenze di andare alla scoperta di sé stesso attraverso le opere lasciate dai geni del passato.

Ci puoi descrivere il tuo percorso artistico che ti ha portato a l'elite della musica classica?

Prima di tutto, gli anni passati come studente a Ginevra e Losanna, così come le numerose masterclasses seguite in Svizzera e all'estero presso noti musicisti mi hanno consentito di approfondire i vari repertori che noi pianisti abbiamo la fortuna di avere a disposizione, il pianoforte essendo uno strumento per il quale i compositori sono sempre stati molto prolifici. Inoltre, devo dire che i concerti così come le innumerevoli collaborazioni sviluppate questi ultimi anni con colleghi musicisti, ma anche artisti provenienti dai mondi del cinema, della danza o delle arti visive, sono state esperienze che mi hanno fatto crescere notevolmente come artista. La presenza scenica mi sembra essere la più preziosa fonte di ispirazione e di esigenza, qualità indispensabili ad ogni miglioramento.

Ti esibisci frequentemente in Svizzera con il tuo collega violinista Remy Walter, parlaci di come é nata questa vostra collaborazione artistica?

Ci siamo conosciuti una decina di anni fa durante i nostri studi alla Haute Ecole de Musique di Losanna. I nostri percorsi si sono casualmente incrociati di nuovo nel 2018, dando inizio ad una collaborazione che ci ha portati ad esibirci molte volte da allora in diversi concerti tematici, nei quali ci piace presentare al pubblico programmi costruiti con coerenza intorno ad un'idea centrale. Vorrei pure evocare un'altra collaborazione alla quale ho consacrato molta energia questi ultimi tempi: il duo creato nel 2017 con il pianista rumeno Dinu Mihailescu. Il nostro lavoro in un repertorio per due pianoforti o per un piano a quattro mani ci ha portato a suonare in questi ultimi tempi in Svizzera e all'estero, in sale come il Victoria Hall di Ginevra o al teatro Mihai Eminescu di Oravita, in Romania. I nostri molteplici progetti futuri comprendono collaborazioni con diversi artisti, così come concerti in duo.

Il tuo profondo legame con l'Italia é passato dai corsi d'italiano attraverso il quale abbiamo potuto notare già allora le tue potenzialità artistiche, quali ricordi custodisci della tua italianità?

I corsi del consolato sono stati una bellissima occasione, grazie ad eccellenti insegnanti, di nutrire e di arricchire un legame che ho sempre avuto con la lingua e la letteratura italiana. Essendo nato in Svizzera, ho sempre cercato di mantenere un legame con queste mie radici, dalla parte di mio padre. I miei numerosi soggiorni in Italia mi hanno consentito di sentirmi vicino a questo cultura, quella italiana, che è di une ricchezza incredibile. Inoltre, l'Italia è un paese di grandissima tradizione musicale, e questo rappresenta un altro legame forte tra le mie attività e le mie origini.

Quali sono i tuoi prossimi progetti?

Vista la situazione attuale, molti eventi hanno purtroppo dovuto essere cancellati o rimandati. Uno degli eventi importanti previsti quest'anno a Ginevra è una stagione di concerti organizzati dall'agenzia Crescendo per festeggiare i 250 anni dalla nascita di Ludwig van Beethoven : si tratta di 10 concerti nell'anno, che hanno come scopo di presentare al pubblico opere poco conosciute del grande compositore tedesco – i WoO ("Werke ohne Opus") – interpretate da vari artisti della regione ginevrina. Il concerto finale si terrà al Victoria Hall di Ginevra il 17 dicembre prossimo : avrò il piacere e l'onore di interpretare un concerto per pianoforte e orchestra di Beethoven poco conosciuto, accompagnato dalla Camerata du Léman, un insieme composto da fantastici musicisti professionali creato a Ginevra da ex studenti del conservatorio, che ha appena rilasciato il suo primo disco. Il concerto si chiuderà con la 10a sinfonia dello stesso Beethoven: un momento inedito da non mancare!

Per rimanere aggiornati degli eventi musicali, dove e come possiamo contattarti?

È possibile contattarmi all'indirizzo e-mail philboa@gmail per essere aggiornati sugli eventi ai quali partecipo, o dare un'occhiata al mio profilo Facebook, dove condivido spesso informazioni relative alle mie attività concertistiche. Aspettando la ripresa dei concerti, c'è sempre la possibilità di avere accesso a diverse mie prestazioni, tramite vari video sul mio YouTube channel, semplicemente digitando il mio nome.

In conclusione, siamo felici di aver conosciuto Philippe Boaron, di cui ci conferma che, non solo le vecchie generazioni di italiani si distinguono all'estero, ma anche i giovani si portano dietro l'orgoglio di essere italiani. Boaron, questo, lo testimonia ogni qualvolta gli si presenta l'occasione. Grazie al nostro connazionale di cui, sicuramente, sentiremo parlare nel prossimo futuro.

Samantha Gatto

Foto: © R. Uhmlann

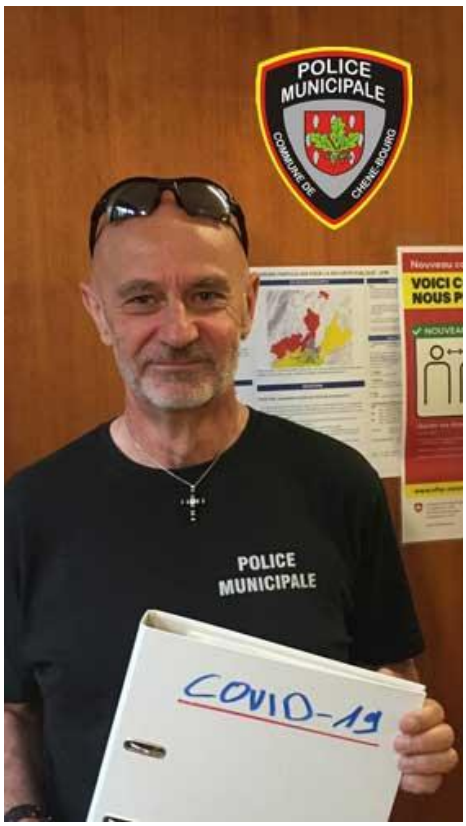
Chêne-Bourg: la Polizia Municipale di fronte al COVID-19

Dall'inizio della pandemia del COVID-19, il 15 marzo 2020, il lavoro della polizia municipale ha subito un grande sconvolgimento.

La missione principale degli agenti è sempre stata quella di garantire la sicurezza locale, combattendo contro l'inciviltà e la delinquenza, in particolare nei pressi delle scuole, nei parchi pubblici e durante gli eventi organizzati dal comune. Una missione basata sul rispetto dei regolamenti comunali, cantonali e federali.

Con l'arrivo di COVID-19, questi compiti non potevano più essere una priorità. Il 16 marzo, infatti, è stato emesso un decreto dal Consiglio di Stato che prevedeva che gli agenti di polizia municipale fossero d'ora in poi subordinati alla polizia cantonale, senza territorialità.

Il capo della polizia municipale, Roland Eggenschwiler, e i capi dei comuni che hanno un servizio APM, sono stati convocati il 20 marzo dal tenente colonnello Waridel della polizia cantonale per un incontro presso la nuova sede della polizia. A seguito di questo incontro, è stato imposto alle APM un ordine speciale per la sicurezza pubblica COVID-19. Questa ordinanza è entrata in vigore il 20 marzo e fino a nuovo avviso. All'inizio di maggio era ancora in vigore.



Da allora, i responsabili dei posti di lavoro hanno ricevuto regolarmente numerose direttive e informazioni dalla polizia cantonale.

Le azioni svolte e le sanzioni applicate dai funzionari dovevano essere monitorate quotidianamente. Garantire il rispetto delle istruzioni dell'Ufficio Federale della Sanità pubblica, è diventato il compito principale nel settore, in particolare il rispetto delle distanze di sicurezza e il divieto di radunare più di 5 persone. Gli NPA di Chêne-Bourg, hanno inflitto una decina di multe per il mancato rispetto di queste direttive per un importo di 100 franchi. La maggior parte di questi reati sono stati registrati lungo il fiume Seymaz.

Inoltre, il comune ha deciso di chiudere temporaneamente i parchi Mirany e Floraire durante il fine settimana per evitare che la gente si raduni. Dei nastri sono stati posti nei campi da gioco per condannarli per il tempo necessario. Questi posti saranno di nuovo aperti dall'11 maggio.

I sistemi di comunicazione degli agenti,sono stati gestiti dalla polizia municipale della città di Ginevra, al fine di centralizzare le richieste.

La polizia municipale di Chêne-Bourg, ha effettuato numerosi controlli e pattugliamenti nel comune, noti come "Azioni COVID-19". Durante queste azioni, gli APM erano in particolare responsabili del controllo delle chiusure o degli standard sanitari esterni delle aziende. Il loro servizio è stato svolto dal lunedì al sabato e durante le vacanze di Pasqua.

Il controllo dei parcheggi limitati, è stato sospeso dal 18 marzo all'11 maggio, e sono state sanzionate solo le infrazioni più gravi (parcheggi su marciapiedi o passaggi pedonali, mancato rispetto dei semafori, ecc. I controlli del traffico o gli arresti sono stati temporaneamente messi in secondo piano in questo periodo particolare.

Il sergente maggiore Eggenschwiler, spiega che gli agenti di polizia sono particolarmente esposti alle malattie durante il loro lavoro, essendo a stretto contatto con la popolazione per tutto il giorno. “Durante un controllo o una requisizione, non è mai possibile sapere se una persona è infettata dal virus, quindi dobbiamo prendere le massime precauzioni possibili.”

Beatriz de Candolle, sindaco del Comune e responsabile della sicurezza, desidera ringraziare tutta la squadra della Polizia Municipale per l'enorme lavoro svolto in questo difficile periodo e durante tutto l'anno.

Crisi sanitaria nella Città di Carouge: Misure di protezione

La città di Carouge ha applicato le direttive federali e cantonali. Ha adottato numerose misure per proteggere la salute della popolazione e per combattere la diffusione del Covid-19. Una sintesi delle principali misure in vigore all'inizio di maggio, quando questo numero speciale è andato in stampa.

Mentre la Svizzera entrava in stato di necessità, la Città di Carouge si è organizzata il più rapidamente possibile per garantire missioni prioritarie e il buon funzionamento del servizio pubblico. Ha dovuto adattarsi in modo rapido ed efficiente, reinventandosi in pochi giorni. Un sistema senza precedenti è stato istituito in tempi record per offrire assistenza a coloro che non potevano più lasciare le loro case e che non ricevevano alcun sostegno. Nel contempo, ogni dipartimento si è riorganizzato per contribuire a questo sostegno d'emergenza alla popolazione, ma anche, per quanto possibile, per svolgere le attività essenziali al buon funzionamento della città. Tutte le società hanno continuato a lavorare, alcuni da casa, altri sul campo, in particolare per predisporre la complessa logistica necessaria per lo Smart Working o per fornire servizi essenziali, come la gestione della raccolta dei rifiuti o le formalità di stato civile

Comunicare con il pubblico
Sul sito web della Città di Carouge, una pagina è dedicata alla pandemia di coronavirus. Aggiornato quotidianamente, raccoglie tutte le informazioni sulle misure adottate dalla Città di Carouge. Presenta anche un elenco di aziende (farmacia, produzione agricola, ristorazione) stabilite a Carouge e che offrono un servizio di consegna:
www.carouge.ch/coronavirus

Il team "Carouge al vostro servizio" risponde al telefono dal lunedì al venerdì, dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 14.00 alle 17.00, al numero 022 307 89 87. Tutti i servizi amministrativi, rimasti a disposizione per telefono e per e-mail, riapriranno i loro servizi di ricezione a partire da lunedì 11 maggio.

Assistenza alle persone di età superiore ai 65 anni
La città di Carouge offre una linea telefonica per le persone di tale categoria che non beneficerebbero di alcun aiuto (richieste primarie e servizi assolutamente essenziali, cibo e acquisti essenziali).
Dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00 al numero telefonico: 022 308 15 57.

Assembramento nello spazio pubblico
Sono vietati i raduni di più di cinque persone (compresi i bambini) negli spazi pubblici, in particolare nelle piazze, le passeggiate nei parchi e nelle aree giochi. Le distanze interpersonali di almeno due metri devono essere rispettate, per tutte le persone che non vivono sotto lo stesso tetto. In caso di mancato rispetto di tali disposizioni si applicano provvedimenti della polizia e sanzioni penali.

Rimozione dei rifiuti
La rimozione dei rifiuti ingombranti (massimo sette articoli) ha ripreso il 4 maggio. Potete contattare il settore Strade, Zone Verdi e attrezzature al numero 022 307 84 84 e fissare un appuntamento per la raccolta dei vostri rifiuti ingombranti. Vi preghiamo di non toglierli fino a quando non ci avrete contattato!

Vigili del fuoco volontari e protezione civile
I vigili del fuoco volontari, posti sotto la responsabilità del Cantone, hanno svolto missioni di sensibilizzazione della popolazione e delle guardie dell'ex caserma di Vernets. Il Comune di Carouge ha chiesto la possibilità di attivare la Protezione Civile per le azioni comuni, in particolare, le persone coinvolte sono state impegnate presso l'HUG, continuando ad aiutare nelle azioni locali.

Asili nido e scuole
Gli asili nido hanno riaperto il 27 aprile. Dall'11 maggio, le scuole primarie e secondarie sono state gradualmente riaperte. Maggiori informazioni sul sito web del DIP (Dipartimento della Pubblica Istruzione): www.ge.ch/lc/covid19-dip

Pattuglie per la scuola
I vigili della scuola riprenderanno la loro consueta missione, lunedì 11 maggio in tutto il territorio di Carouge.

Biblioteche
La Biblioteca Carouge (Promenades) riaprirà parzialmente l'11 maggio. Per il momento, è ripreso solo il prestito di documenti (nessuna lettura in loco fino a nuovo avviso). BibliQuartier non ha ancora riaperto. Ulteriori informazioni online:
www.bibliotheques-carouge.ch

Altre infrastrutture
La Piscine des Pervenches e le strutture rimangono chiuse fino al nuovo ordine. Il Museo di Carouge non ha attualmente alcuna esposizione.

Sostegno all'attività economica
La città di Carouge sta abolendo la riscossione delle tasse per i luoghi pubblici e le procedure di reclamo, per tutto il 2020. I pagamenti già effettuati saranno rimborsati in un secondo momento. Il Comune di Carouge rinuncia, così com'è, alla riscossione dell'affitto di aprile per i negozi e i portici in affitto comune e riesaminerà la situazione per i mesi successivi. La città di Carouge invita i produttori e i commercianti di generi alimentari dei mercati di Carouge a fare richiesta. Inoltre, una riduzione del costo di occupazione del pubblico dominio sarà concessa in proporzione al periodo di interruzione dei mercati. Gli stand isolati sono autorizzati da metà aprile (n.d.r., vedi pag. 17). I cantieri, temporaneamente fermi, hanno ripreso a maggio, con particolare attenzione al rispetto delle norme di sicurezza. Il Consiglio di amministrazione ha deciso che, sul territorio di Carouge, le tasse relative all'occupazione del pubblico dominio non saranno applicate durante il periodo di interruzione.

Tassa professionale
L'imposta comunale sulle attività economiche è sospesa, cosi come i solleciti e i termini del pagamento.

Dichiarazione dei redditi 2019
A seguito delle misure adottate dal Consiglio di Stato, il termine per la presentazione delle dichiarazioni dei redditi 2019 è stato fissato il 31 maggio 2020.

Medaglie per cani
La data limite del 31 marzo per l'acquisto delle medaglie per cani è stato propagata al 30 giugno, in quanto gli sportelli sono stati temporaneamente chiusi.

I comportamenti da adattare
La disposizione sanitaria (distanza fisica, lavaggio delle amni e altri comportamenti di barriera) rimangono imperativi.

Disegno: Adrienne Barman

Città d'Onex : Solidarietà e impegno civico

Nella Città d'Onex, come in tutti i comuni, dal 15 marzo abbiamo dovuto adeguarci a molti cambiamenti. La comparsa del COVID-19 e le misure adottate per contrastarne la diffusione portano, istantaneamente ad una nuova realtà per il Comune.

In urgenza, abbiamo dovuto creare un'organizzazione di crisi, definire i servizi essenziali da mantenere, rispondere alle esigenze dei più fragili e sviluppare nuovi strumenti di comunicazione per l'amministrazione.

Mentre il Consiglio di amministrazione ha continuato a riunirsi e ad assumersi le proprie responsabilità attraverso la teleconferenza, ciò non è stato possibile per il Consiglio comunale. La sessione del 7 aprile, durante la quale dovevano essere presentati i conti del 2019 e tutte le commissioni di settore, hanno dovuto essere annullate.

Le missioni prioritarie - sicurezza, rimozione dei rifiuti e salute delle aree pubbliche, sociali e del Piano di solidarietà - così come la sicurezza degli edifici comunali sono state garantite. Riassegnando i dipendenti e proteggendo coloro che avevano bisogno di essere protetti, i servizi sono stati organizzati a distanza, perché sapevamo che il nostro servizio pubblico locale sarebbe stato essenziale per le 19.000 persone di Onex, tra cui 3.500 anziani.
Grazie al Servizio Sanitario e Sociale per l'Infanzia, ma anche grazie al personale d'eccezione, di tutti i dipartimenti, di tutte le professioni e di tutte le funzioni, il Consiglio di Amministrazione è riuscito a realizzare il Piano di Solidarietà Onex, in meno di 48 ore, per fornire un'assistenza efficace e sicura alle persone chiamate a stare a casa. Era necessario inventare il coordinamento, improvvisare soluzioni, imparare a lavorare da casa, preparare le buste, consegnare volantini,

esporre nei corridoi, integrare gesti, parole e precauzioni.

A Onex, dal 17 marzo, ci sono state più di 690 chiamate ai servizi sociali, 500 interventi sul campo, diversi supporti telefonici e più di 50 dipendenti comunali coinvolti (spesa, raccolta dell'immondizia, passeggiate con i cani...).

A livello comunale, il servizio pubblico locale ha dimostrato ancora una volta la sua estrema agilità ed efficacia nel rispondere alle preoccupazioni primarie della popolazione, a partire dal legame di coesione sociale indispensabile alla realtà odierna.

Questa pandemia di proporzioni senza precedenti dovrebbe far capire alle autorità politiche federali, cantonali e comunali che la coesione sociale è un bene essenziale della nostra società che deve essere preservato a tutti i costi. Il passo successivo deve essere affrontato con lucidità e lungimiranza, affinché la nostra società ne esca più equa, più solidale, più responsabile e più sostenibile.

Il Consiglio di amministrazione si congratula sinceramente e ringrazia tutto il personale per il suo impegno esemplare nei confronti della popolazione di Onex.

Molti residenti hanno aiutato spontaneamente i loro vicini, parenti e anziani, o si sono messi a disposizione del Piano di solidarietà Onex. Ecco la dimostrazione che l'impegno dei cittadini non è un concetto vago ma una realtà vissuta. Ricevete qui il nostro caloroso ringraziamento.

Il nostro ringraziamento va anche alla popolazione per il rispetto delle istruzioni. Cittadini di Onex, solo il rispetto delle direttive sanitarie e di contenimento ci permetterà di superare questa pandemia.

Potete contare sulla Città di Onex che resterà a vostra disposizione e al vostro fianco.

Ruth Bänziger
Carole-Anne Kast
François Mumenthaler

Covid-19: Vernier ha messo a punto un piano di solidarietà comunitaria molto dina-

Per aiutare le persone più vulnerabili e isolate, la città di Vernier ha fatto affidamento su tutti i suoi punti di forza. Il Dipartimento per la coesione sociale ha invitato gli altri servizi municipali a realizzare un piano di solidarietà comunale.

In seguito alla decisione della Confederazione del 13 marzo di semiconfinare la zona per combattere il nuovo coronavirus, il Cantone ha chiesto ai comuni ginevrini di mettere in atto misure a sostegno dei cittadini più vulnerabili. L'obiettivo era quello di aiutare in particolare le persone di 65 anni e oltre in questo difficile periodo. Poiché Vernier disponeva già di un sistema dedicato agli anziani, la città ha saputo affrontare rapidamente l'urgenza della situazione. Panoramica delle principali azioni realizzate.

Comuni contattati dal Cantone

Il Dipartimento cantonale per la coesione sociale, ha chiesto a ogni comune ginevrino, entro pochi giorni dall'annuncio del semiconfinamento, di mettere in atto una serie di misure di sostegno, a partire dall'invio di una lettera di informazione e sensibilizzazione alle persone di 65 anni e più. La richiesta del Cantone non ci ha colti di sorpresa", afferma Florian Kettenacker, capo del dipartimento della coesione sociale di Vernier (SCS). Siamo abituati a trovare soluzioni ai problemi che si presentano sul territorio, in modo abbastanza reattivo. Con il Réseau senior Vernier e Seniors plus, il sostegno agli anziani fa parte da tempo del nostro DNA comune". La posta inviata dal Comune richiama i numeri di emergenza e le proposte di servizio dell'IMAD, l'istituto di assistenza domiciliare di Ginevra. Durante questa crisi sanitaria, l'IMAD si offre di consegnare i pasti a persone che di solito non dipendono da loro. I comuni sono stati anche responsabili della creazione di una hotline locale. "A Vernier abbiamo deciso di utilizzare un numero già ben noto alla popolazione verniolana, il numero centrale della SCS", dice Florian Kettenacker. Abbiamo anche rivisto gli orari di apertura e riorganizzato il servizio, con il personale disponibile, tenendo conto delle persone malate o dei parenti che devono rimanere a casa".

Hotline telefonica

Durante questa crisi, è stato importante non abbandonare le prestazioni sociali pur adattandosi a questo particolare contesto per svilupparne di nuove, sottolinea Martin Staub, sindaco di Vernier. *"Non volevamo che gli abitanti si spostassero nei locali comuni e mettessero a rischio la loro salute vivendo a fianco di altre persone. Si trattava anche di non venire meno al nostro dovere di datore di lavoro, proteggendo i nostri dipendenti, così abbiamo deciso di smaterializzare il supporto offerto".*

Durante l'isolamento, i colloqui tradizionali non si svolgono più negli uffici degli assistenti sociali o dei consulenti di carriera, ma per telefono. La centrale telefonica SCS, che funge da centrale telefonica di Vernier, è il punto d'ingresso centrale. Gli operatori valutano rapidamente le esigenze della persona e, grazie ad una quotazione ad hoc, le richieste vengono elaborate da specialisti in un campo o nell'altro da casa loro, nel più breve tempo possibile.

Servizi in caso di pandemia

Vernier ha anche istituito servizi specifici relativi al contenimento, come il supporto pratico a casa. L'obiettivo è quello di incoraggiare e sensibilizzare le persone di età superiore ai 65 anni all'importanza di rimanere a casa e di farsi aiutare dalla cerchia ristretta di amici, familiari o vicini di casa per gli acquisti di tutti i giorni. Sappiamo però che alcuni di loro non possono contare su questo sostegno, sia perché sono isolati, sia perché i loro cari sono malati o vivono in un paese straniero. È stata quindi creata un'unità di supporto a domicilio. È coordinato dal personale SCS e dalla Segreteria Generale, ma l'assistenza è fornita anche dal personale di altri dipartimenti dell'amministrazione del comune. "Questa è una particolarità di Vernier", dice Martin Staub, sindaco di Vernier. Prima di ricorrere al sostegno di volontari e di dare mandati alla Protezione Civile o alla Croce Rossa, sfruttiamo al meglio

le risorse umane e le energie che abbiamo al nostro interno, in particolare con i dipartimenti dell'infanzia, dello sport e degli spazi verdi".

Judith Monfrini

Istituto di Tutela e Assistenza ai Lavoratori
e-mail: italuilge@bluewin.ch
Rue des Délices 18 - 1203 Genève **Tel. 022 738 69 44**
ITALUIL IL PATRONATO DEI CITTADINI
UIL
Bus 9 fermata "Musée Voltaire" Bus 6 – 9 – 10 – 19 fermata "Prairie"
Orario di apertura al pubblico: **dal lunedì al venerdì dalle ore 09.00 - 12.30 e dalle 14.30 – 17.00**

Misure di deconfinamento: decisioni del Consiglio di amministrazione

Su ogni sito viene pubblicato un promemoria delle misure sanitarie ancora in vigore: gli utenti sono invitati in particolare a rispettare le distanze raccomandate. Non è possibile pulire in modo particolare l'attrezzatura del parco giochi.

La Voirie si occupa della rimozione dei rifiuti ingombranti

La Voirie de la Ville de Genève riprende il servizio di raccolta dei rifiuti ingombranti su appuntamento (servizio gratuito). Il pubblico può prenotare da mercoledì 6 maggio online o da lunedì 11 maggio per telefono al numero gratuito **0800 22 42 22**.

Ricordiamo che tutti gli abitanti della città di Ginevra che lo desiderano possono chiedere al Dipartimento delle strade di rimuovere gli oggetti ingombranti per la casa. Tutte le informazioni necessarie sono disponibili sull'applicazione "Déchets Genève" (disponibile su Apple e Google Play) o sulla pagina ad hoc del sito geneve.ch.

La Voirie raccoglie un massimo di 7 oggetti per appuntamento. Tali oggetti devono essere depositati sulla pubblica via, secondo le indicazioni del servizio, entro le 6.30 del giorno del suo passaggio. È possibile fissare un solo appuntamento per famiglia e ogni 7 giorni.

Altre aree e strutture pubbliche riaperte l'11 maggio

I servizi igienici pubblici, il terreno di bocce di Plainpalais, gli spazi attrezzati per i barbecue, i parcheggi di Bout-du-Monde, Vessy e Bois-des-Frères.

Incoraggiare l'uso delle biciclette
È importante che la città di Ginevra accompagni i cambiamenti imposti dalle restrizioni sanitarie e dalle emergenze, in particolare il dimezzamento della capacità di trasporto pubblico, favorendo la scelta di un trasporto individuale ecologico.

Il Consiglio di amministrazione proporrà quindi al Consiglio comunale una sovvenzione per incoraggiare l'uso delle biciclette. Il rimborso di 50 franchi per le riparazioni o di 100 franchi per l'acquisto sarà concesso all'avente diritto domiciliato nella città di Ginevra su presentazione di una fattura e dei documenti giustificativi con copia della sua carta d'identità. A tale scopo, al prossimo Consiglio comunale verrà presentata una richiesta di credito preventivo di 500.000 franchi.

Dall'11 maggio 2020, riapertura graduale di biblioteche, musei e alcuni impianti sportivi

Il miglioramento della situazione sanitaria legata a COVID-19 consente di prevedere un ritorno graduale alla normalità. Nell'ambito delle misure stabilite dalle autorità federali, la città di Ginevra sta organizzando - nei settori culturali e sportivi - una graduale riapertura delle sue infrastrutture al pubblico, dall'11 maggio 2020.

Il Dipartimento di Cultura e Sport con tutti i suoi servizi e istituzioni ha lavorato attivamente per diverse settimane per offrire al pubblico le migliori condizioni possibili per riprendere le attività in luoghi culturali e sportivi.

Questo **ritorno sfalsato alla normalità** è particolarmente complesso da implementare. Viene effettuato con la costante preoccupazione di **garantire una protezione ottimale** della popolazione e dei dipendenti che lavorano in loco e di applicare rigorosamente i piani di protezione definiti per ciascuna area di attività.

Ad oggi e in conformità con le decisioni del Consiglio Federale, solo **biblioteche**, **musei** e **alcuni impianti sportivi** sono preoccupati per un'apertura progressiva al pubblico.

Le date, le attività proposte e le procedure di riapertura sono adattate alle circostanze. Tengono conto delle specificità di ciascuna area di attività e delle capacità di ricezione in loco.

(vedere i dettagli su www.geneve.ch/)

Ginevra e il COVID-19: nessun passaporto immunitario

Da un comunicato stampa dello scorso 12 maggio, del Dipartimento per la sicurezza, l'occupazione e la salute (DSES) , direzione generale della Salute, comunica delle spiegazioni più dettagliate dei risultati dei test che individuano il SARS-CoV-2.

Di seguito il testo integrale

Attualmente, la diagnosi di un'infezione SARS-CoV-2 acuta viene effettuata mediante analisi PCR su un campione rinofaringeo, eseguita da un professionista della salute. Non sono raccomandati test sierologici, test della saliva e test rapidi.

I test sierologici non rilevano il virus stesso, ma gli anticorpi prodotti in risposta a un'infezione; sono di tipo IgM, IgG e possibilmente IgA. Questa produzione di anticorpi si verifica diversi giorni o settimane dopo un'infezione. Questi test sono quindi inappropriati per la diagnosi precoce di COVID -19.

Sono stati sviluppati e offerti molti test sierologici. Non ci consentono ancora di sapere con certezza quanto siano protettivi gli anticorpi o per quanto tempo. Inoltre, non forniscono alcuna informazione sull'assenza di contagiosità. In effetti, non esiste una relazione stabilita tra la produzione di anticorpi e la presenza del virus infettivo. Se gli anticorpi sono presenti nel sangue, il pericolo è quindi di considerarsi immuni e di non seguire più le misure igieniche e comportamentali raccomandate. Ciò rappresenta un rischio reale per la salute pubblica.

Non è stata stabilita la questione dell'immunità protettiva nei confronti di COVID-19 indotta da questi anticorpi. Infatti, in caso di riesposizione al virus, per essere protetto, il corpo deve produrre una quantità significativa di anticorpi per neutralizzarlo. Tuttavia, il titolo anticorpale necessario per garantire la protezione e la durata della produzione di questi anticorpi sono ancora sconosciuti. Di conseguenza, i test sierologici non sono utili per il rilascio di un passaporto immunitario.

Oggi, quindi, i test sierologici non sono di alcun aiuto nel contesto professionale, per sapere se si è ancora contagiosi. Inoltre, non consentono di revocare una quarantena. Si noti ancora che questi test non sono supportati da AOS.

I test sierologici hanno attualmente il loro posto nel contesto della ricerca epidemiologica per avere una visione dell'esposizione della popolazione e comprendere meglio la progressione della malattia nel Cantone. Le indicazioni per questi test saranno tuttavia rivalutate sulla base dello sviluppo delle conoscenze scientifiche, in particolare sull'esistenza e sulla durata dell'immunità contro il virus SARS-CoV-2, ma per il momento non hanno il loro posto nella diagnostica di routine.

Come promemoria, se si hanno sintomi di una condizione acuta del tratto respiratorio (ad es. Tosse, mal di gola, mancanza di respiro) con o senza febbre, sensazione di febbre o dolore muscolare o improvviso inizio di perdita del gusto o l'odore è incoraggiato, vai e fatti prima testare in uno dei cinque centri di campionamento (Ospedali universitari di Ginevra, Clinique des Grangettes, Clinique de la Colline, Cité Génération, Hôpital de la Tour). Il test di screening PCR è supportato dall'OSA.

COVID-19 : Ligne d'information genevoise 0800 909 400

Ligne gratuite, disponible tous les jours (y compris le week-end) de 9h00 à 21h00. La hotline répond à toutes vos questions.

Soutien psychologique

En appelant le 0800 909 404, vous pouvez aussi exprimer vos préoccupations en toute confidentialité notamment si vous ressentez de l'anxiété, des difficultés à vivre en famille, de la solitude. etc. En-dehors de la plage horaire (09h00-21h00), il est recommandé de contacter la Main tendue au 143 ou les urgences psychiatriques des HUG au 022 372 38 62.

Nous vous remercions de ne pas téléphoner directement aux centrales d'urgence des hôpitaux et de la direction générale de la santé avant d'avoir consulté les documents mis à disposition sur ces pages.

La ligne d'information nationale de l'OFSP est également disponible au :
T. **058 463 00 00**
(pour la population)
T. **058 464 44 88**
(pour les voyageurs)

JAB
CH-1200 Genève
Poste CH SA

Centre Médical des Acacias
Cité générations maison de santé
Centre Médical de Cressy
Egg ORTHOPEDIE
Centre Médical du Léman
Groupe Médical d'Onex
Centre Médical de La Jonction
Centre Médical de Lancy
Centre Médical de Satigny
Centre de médecines naturelles
Centre Médical de La Chapelle
Centre Médical du Lignon
Centre Médical de Plainpalais
Arsanté
ORGANISATION EN SOINS

Retrouvez toutes nos informations de contact sur nos sites internet:

cmacacias.ch
cmplainpalais.ch
cmlachapelle.ch
cmlignon.ch
cmcressy.ch
cmlancy.ch
gmo.ch
cite-generations.ch
cmleman.ch
cmsatigny.ch
cmnaturelles.ch

URGENCES 7/7 7h-23h
Cité générations
98 rte de Chancy, Onex